PIETRO FICHERA

LA DERELITTA

Melodramma in 3 atti e 4 quadri.

15-11-1849

PIETRO FICHERA

LA DERELITTA

melodramma in 3 atti e 4 quadri

(riveduto anno 1953)

Personaggi

Matilde, la Derelitta.

Edoardo Colleoni, conte di Brignano

Elisabetta Colleoni, contessa di Brignano

Aniello figlio

Eleonora, contessa di Cadioni

Ferdinando maggiordomo

Luisa donna di compagnia.

Un cittadino.

Epoca: l'azione si svolge verso la metà del sec. XVII.

Personaggi secondari: Nobili, marchesi, portalampade, domestici.

Signori... udite

Prologo

Udi vi sia palese
al cor ed alla mente vostra,
quel dì venia abbandonate
una creatura in su la via
da una madre snaturata.
Vivea la contessa di Brignano
in un castello, da ricchi avi discendente
e le mire sue èran solo intente
a tradir il conte, quand'era lontano.
Presa da insano amor
per un giovane pittor
ch'era sempre in corte
una fanciulla pianger dovette
i capricci dello snaturato cor.
Abbandonata giacea la creatura
sotto un albero ermo e lontano
quando attrasse un povero maniscalco
la vista di quel corpo umano.
Seco la condusse
[illegible] allevar la fece
[illegible] ma donna via.
[illegible]e la fanciulla

tra l'aspre vite
di lacrime e di miseria.

Svanite era in lei la speme
di un dì migliore
e chiuso avea il core
come colei che più la morte non teme.

Atto I

Quadro I

(Il quadro rappresenta un ricco salone di un castello della contea di Brignano. Una tavola imbandita a sinistra della scena. Convitati attorno alla tavola al centro Baldassarre, conte di Brignano, di sono due porte, una al centro ed una a destra. Quattro portalampade due per ogni porta. Feste a corte in occasione del fidanzamento tra Eleonora ed Aniello).

Scena I
Coro, Edoardo.

Coro

Della gran festa s'appressa il dì
s'avvererà il sogno di due cor
che lieti vivono nel loro amor
pensando di lor vita i più bei giorni.

Edoardo (alzandosi)

Signori, delle contrade qui vicine
che onorate oggi il mio castello,
a voi rivolgo il mio saluto
assieme al mio caro Aniello.
Egli è lontano fra caccie e ritornerà.
Fra poco verrà

Coro

Brindiam ..... Brindiam..
Nessun splendore risplende in la vostra magion.
Brindiam ..... Brindiam.
al conte Edoardo, ~~grande~~ nostro signor.
Viva! Viva! l'allegria (regna?)
Serena in cor l'aria di dolce
[illegible]

Scena II

(s'apre una porta a destra ed entrano Elisabetta ed Eleonora)

Eleonora, Elisabetta e detti:

Eleonora

Madre mia .... io tremo.
Ahimè cos'è accaduto al mio Aniello!

Elisabetta

Su...... coraggio.
Aniello fra poco verrà
la caccia lo trattiene...
presto abbraccia potrai
il tuo futuro sposo.

Edoardo

Avanti..... Avanti, miei cari
questo lieto giorno celebriam
con gaudio ed allegria.

Scena III

(s'odono suoni di corni. Dalla porta di centro entra il maggiordomo Ferdinando e Edoardo

Ferdinando

Mio signor
il conte Aniello arriva,
s'ode vicino il galoppar.

Edoardo

Ferdinando,
fa aprir al figlio mio le porte
e tutto il castel sia pronto
a festeggiar il lieto evento.
(Ferdinando esce)
E voi dame e cavalier
il gran ballo incominciate.

Scena IV

(Dalla porta di centro arriva il conte Aniello alla sua vista Eleonora gli corre incontro abbracciandolo)

Eleonora

Mio caro Aniello —

Aniello

Eleonora

Coro (muovendosi per uscire)
A voi giunge propizio questo dì
godete dolci sogni d'amor
che vengon ad allietare i vostri cor.

Scena V

Aniello ed Eleonora (soli)

Aniello

Il cor mio cede all'amor
celeste Eleonora,
il tuo sguardo a me si rivela
ricco di novella amore.
Dolci pensier tenere carezze
spirano il tuo viso
godiamo del sogno le ebbrezze
e dentro occhi tuoi ordo un sorriso!
~~Aniello ed~~ Eleonora
T'amo ... Aniello

Aniello ed Eleonora

Questa dolce sera di paradiso
scende ad irradiar i nostri cor.
Armoniosi accenti
escon dai nostri petti
ad allietar questo canto d'a[more]

Addio... —
speranza dell'anima mia
Addio
dolce sogno della vita mia.
Addio.... Addio!

Atto II
Quadro II

(Una scena di campagna con a centro una fontana, in lontananza si vede un castello)

Scena I
Matilde

(sola e malinconica arriva con una brocca in mano per attingere l'acqua)

Sola e sperduta io son
senza poter conoscere la vera madre mia...
altro non mi resta
che por fine alla vita mia.
Non sento albergarmi in cor
alcuna fe né la speme
d'un dì migliore.
Dentro mi sento mancar

Aniello

In romeggio, una fanciulla
viene giovane e bella
e non vedi ancidero è vai la vita.
Qual'è il nome tuo?

Matilde.

Matilde mi nomano.
Voi chi siete?

Aniello

Il conte di Brignano,
della caccia amante
e alla modestia aspiro!
La mia dimora è qui vicina
quel castello che laggiù vedi
Se vuoi fuggir da quella magion
nel mio castello vieni,
Colà pace e conforto troverai!

Matilde.

Ah.... fuggir
sarebbe il sogno mio!
Ma come nel tuo castello
trovar facile l'entrar…

Aniello.

No... non dei pensar a questo
all'altre di domani
le porte del mio castello
ti saran aperte.

Matilde.

Si mio cavalier
il viso vedo e una spina fiduce
per sempre lascerò la mia Matilde d'amore!
A domani... addio,
ora dentro andare... si presto!
Addio.

(Matilde, prende nota la freccia
che aveva deposto nella fontana severa)

Scena III

Aniello

Ohi... quella fanciulla
Qual turbamento nell'anima mia io sento
sento nascermi in core
un misterioso amore
che per altri non nutro!

Matilde... dolce nome
io l'amo! sì l'amo!
Ah... ma chi son io
non son più il crudele Aniello!
Perchè trascinar mi fo
dalla dolce ebbrezza del novello amor?
Ho forse obliato Eleonora?
Perchè per lei non sento più l'amore
che si forte era nato nel mio core?
Sono uno sventurato
son forse un demente...
Matilde!
sì... solo lei io amo
sì l'amo!

Scena IV

(S'avvicina un vecchio viandante con un bastone ed una lunga barba)

Aniello, viandante.

Aniello

Chi siete voi?

Indovino

A voi *potta* inverrne!
La ricchezza vostra oscura la povertà mia...

Indovino io son
per il mondo erro
predico del mortale
il ben e il male!

Aniello

Vecchio....
Vogliate predir a me il futuro? (Aniello porge la mano)

Indovino

Ricco voi siete...
Dell'umile amante,
un rio cammino voi seguite.
Donna che amar non dovrete
disperatamente amate!
Sangue io vedo....
E viver non potrete
il triste evento...
d'una tragedie immane.
Addio, signor.... (L'indovino separe va)

Scena V

Che ha detto!
Nulla comprendo
dell'arcano suo responso! (Aniello si ve allontanare)
Coro interno di contadini
Il sole è tramontato!
Scende la sera
placida e serena
e le nostre magioni andiamo
a consumar la cena.
Andiam... Andiam...

Atto III

Quadro III

(Il quadro rappresenta l'appartamento della contessa di Cadriani che si trova seduta dinanzi allo specchio)

Scena I

Eleonora, Luisa

Luisa
Contessa.... che avete?
Mi sembrate turbata,
il viso vostro mi dice
che un segreto in cor celate.

Eleonora

No.... Luisa
non ho nulla....

Luisa

Non illudetevi contessa
perchè celar qualcosa
alla vostra cara Luisa?

Eleonora

Ebbene... tutto vi confiderò
Aniello mi inganna
egli non mi ama più
sì... mi inganna.
Io ne morrò Luisa
spegner non posso
l'ardente fiamma
che mi arde in petto.
Ad un altra donna
ha forse ceduto il cor?
Ma Voi.... Luisa
dei spiar ogni suo passo!

Luisa

Contessa,
non so se il mio dir
vi può recar dolor...
Ma poichè il conte dobbo spiar

Chi è la donna e vei dirò,
che egli follemente ama!

Eleonora
Chi è... per l'amor di Dio
chi ora rapirmi Aniello?

Luisa
Matilde....
quella fanciulla
che protegge in questa casa.
Ogni sera nel parco
dolci colloqui lor hanno.

Eleonora
Ah.... disperazione
la vista mia s'offusca
al sol pensare il tradimento!
Una terribile tentazione
il cor m'assale...
Quella donna morir dovrà!
Come una saetta
sarà questa la mano
che si farà giusta vendetta!

Luisa

Calmatevi... contessa.
odo i passi del conte di Brignano!

Scena II

Edoardo e detti.

Eleonora....
Le nozze tue vicine sono.
Perchè turbato è il viso tuo
Delle lagrime vedo negli occhi tuoi!

Eleonora

Negri pensier
offuscano la mente mia.

Edoardo

Quali pensier?

Eleonora

Che Aniello tradir mi debba!

Edoardo

No... Eleonora
quali tristi pensier
passano nella mente tua!

Eleonora

Forse... m'inganno!

Edoardo

Il forte amore in te
s'è trasmutato in gelosia.
Cieco è l'amor
e mai vedi ben tu!
Lascia l'atelier
questi folli pensieri
e scaccia per te la vita
qual dolce poesia.
Pensa non dei
mia cara Eleonora
se i tuoi pensier son veri
è giunta per mio figlio ~~[illegible]~~
la sua fatale ora.
Su... coraggio
a cena andiam
ove ci attendon i nostri commensali.

Eleonora

Andiamo....

Quadro IV

La scena rappresenta un parco del castello. Un sedile davanti ad un folto gruppo di piante.

Scena I

(Dal fondo del parco arrivano Aniello e Matilde)

Aniello, Matilde.

Matilde

Aniello...

un triste presentimento
nell'anima mia io sento.
Quando da te son lontana
oscure vision turbano la mente mia
mi pare di vedere una visione strana
che il cor mio ~~mio~~ ~~amato~~ incessantemente.
Vicino a te
tutto svanisce
ogni triste vision
nella mente mia finisce.

Aniello
Matilde
Te sola al mondo io amo
Matilde
di te sola le carezze io bramo.

In queste magion
odrai perenne d'amore
e l'amore mio ti sia
di novello amore.

Matilde
Io t'amo, Aniello
Arcano amore ma mi tu spiri
gli antichi sospiri
si son mutati
in dolci desiri.
Aniello,
confessami tu dei
se altra donna
oltre di me tu ami

Aniello
No, Matilde
Te sola io amo...

nessun altra donna al mondo
può rendere il sogno mio giocondo!
Quanti giorni ho atteso questa sera
per stringerti fra le braccia mie
e goder la vita come una chimera...

Scena II
Eleonora e detti.

(Nostante s'avanza lentamente
Eleonora, coi capelli disciolti, stringendo
fra le mani un pugnale)

Eleonora

Aniello ... che vedo
Aniello .....
fra le braccia di Matilde
Amore ... non credo
alla vista mia!

Aniello

Mio dolce amore
rispondi: "Io t'amo,,
al povero mio core.

Matilde

Sì ... t'amo!

Galeanone

Ah'.... l'anima

L'ultima parola sia questa
che renderò questa sera il funesto!

(Galeanone col pugnale si scaglia sulle spalle di Matilde, dopo averla colpita sviene, ~~accorrono ... ... che portano ... Aniello~~)

Scena III

Aniello, Elisabetta e dett..

Aniello

Che vedo!... orrore.

(Aniello si porta le mani dinanzi agli occhi mentre accorre Elisabetta, la quale s'accorge d'un medaglione, portante l'effigie del suo consorte, il quale medaglione era caduto dal collo a Matilde)

Elisabetta.

Mio Dio...... che vedo!
Quel medaglione.....
quasi non credo alla vista mia!
L'effigie del nostro castello io vedo!
Ah.... è dessa
mia figlia!
Ah!
che madre sciagurata io son!.......
Ah!
figlia delle colpe mie!
nascer ti vidi
e or ai piedi miei
ti vedo morta. (singhiozzi)

Aniello

Ah!. posso io sono?
che sento..... mia sorella!
~~Madre~~ mia che dici.....
tu deliri.....
Qual follia ti prende
esser non puote.... tua figlia!

Elisabetta

Sì.... Aniello
essa è tua sorella!

Aniello.

(avvicinandosi ad Eleonora)

Eleonora! Qual follia....

Eleonora

Mio Aniello...
Il forte amore che avea per te
destò in me si ardente gelosia!
Perdonami, Aniello,
perdono.... per pietà.

Aniello.

Ah! Disperazione!
Quale triste spettacolo s'offre agli occhi miei..
Eleonora, infelice
quale insania ti fe' compier la tua gelosia!
La colpa è mia.... io soltanto mia.
Son io.... il reo!

Pace né requie
può trovar giammai l'anima mia.
D'un avverso destin
fui la vittima...
la donna che follemente amavo
era mia ... sorella! (singhiozzo).
(Aniello singhiozzando cade sulla
vittima).

Ah! Risparmiami!
Pace nè requie
può trovar giammai l'anima mia!
D'un avverso destino fu la vittima (piange)
~~sogno di una sola donna amata~~
la donna che follemente amato
è la mia sorella!
Ah. insano amor
che ~~dei~~ ai mortali fai tanti schiavi
qual triste ferita al cor mi facesti!